Il futuro destino della cittadina rivierasca

Arenzano: da centro turistico a quartiere-satellite di Genova

Venerdì prossimo la giunta di sinistra presieduta dal sindaco Marzocchi, presenterà al Consiglio comunale il nuovo piano regolatore - Aspri contrasti fra dc e comunisti

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 maggio.

Venerdì prossimo ad Arenzano la giunta di sinistra, presieduta dal sindaco Giorgio Marzocchi, presenterà al Consiglio il nuovo piano regolatore. Si tratta di un progetto intorno al quale si discute animatamente da alcuni mesi nella cittadina rivierasca: comunisti e democristiani sono ai ferri corti e il dibattito in corso si annuncia rovente. Gli autori del progetto prevedono, nella zona attualmente abitata e nella grande pineta di S. Martino (una collina alle spalle di Arenzano, lungo le pendici della quale si iniziò negli Anni Sessanta la prima massiccia lottizzazione di edilizia residenziale), qualcosa come 600 mila metri cubi di nuove costruzioni.

Secondo l'opinione della giunta Marzocchi, Arenzano non sarà più, entro una decina d'anni, una zona turistica, bensì un quartiere - satellite di Genova, una sorta di polmone per il porto di Voltri, attualmente in via di costruzione. Accentuazione del fenomeno della «seconda casa» e articolazione di Arenzano al prolungamento della «grande Genova» di Ponente sono le componenti principali del nuovo piano, che dovrebbe comunque ottenere l'approvazione del Consiglio, che vede senza possibilità di accordo due schieramenti eterogenei in contrapposizione: da una parte la maggioranza (undici consiglieri), formata da comunisti, socialisti, ex repubblicani e due ex democristiani), dall'altra nove consiglieri, democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali.

C'è poi il grosso ostacolo della Regione, alla quale toccherà approvare o no il documento in sede di commissione tecnica urbanistica. Da indiscrezioni ufficiose, mai smentite, si è appreso che l'ingegner Sergio Ferrari (psdi), vicepresidente della Regione e assessore all'urbanistica, sarebbe ostile al progetto, che a suo avviso trasformerebbe radicalmente la fisionomia di Arenzano. Ferrari si è già scontrato, sempre per questioni di edilizia, con diversi sindaci liguri: è il caso di Lavagna, Rapallo e S. Margherita.

Questi temi torneranno in ballo la prossima settimana ad Arenzano, durante le sedute in cui si parlerà del piano regolatore. I democristiani in particolare sono i più accaniti. Secondo i dirigenti della dc locale, il piano regolatore sacrifica gli interessi dei piccoli proprietari i cui terreni non avrebbero nessuna edificabilità o sarebbero destinati ad essere espropriati a prezzo agricolo, mentre le localizzazioni private sarebbero state collocate quasi esclusivamente nelle proprietà dei marchesi Negrotto Cambiaso. Inoltre, sempre secondo i dc, il centro di Arenzano resterebbe completamente ingolfato, senza possibilità di espansione e senza la prospettiva di creare servizi pubblici adeguati alla popolazione residente.

Nel comune vivono diecimila persone: con le seconde case nei giorni di weekend e d'estate la popolazione sale a trentamila. Con le costruzioni private del nuovo piano regolatore sarà possibile toccare il tetto di 36-37 mila. Tutto questo nel giro di sei-dieci anni. Da parte della giunta si ribatte che è necessario predisporre le strutture ricettive per quando sarà pronto il porto di Voltri: si prevede, infatti, che una parte della popolazione che attualmente risiede nei quartieri periferici di Genova si sposterà alla ricerca di zone lontane dalla cinta portuale.

La situazione di Arenzano sembra quindi estremamente complicata, per non dire confusa. La vicenda, strettamente politica dell'amministrazione, sulla quale l'ombra degli interessi che stanno a monte del piano regolatore grava pesantemente, è ricca, negli ultimi due anni, di capovolgimenti e sorprese. La giunta di centro-sinistra, guidata dai democristiani, è infatti caduta l'anno scorso dopo la defezione di due consiglieri, entrambi dipendenti dell'impresa di costruzioni «Mario Valle S.p.A.» che ha di fatto il monopolio dell'edilizia locale.

Il fatto ha inasprito le polemiche: la popolazione di Arenzano si è spaccata in due. Le parti non si risparmiano le accuse più feroci. I comunisti rinfacciano ai democristiani che hanno amministrato il Comune per quasi vent'anni di aver dato per primi il via al cemento e di non aver mai fatto nulla di concreto per bloccare l'espansione edilizia. I democristiani replicano che anche se ciò che affermano i comunisti è in parte vero, questo non è una buona ragione per perseverare lungo un cammino che può portare alla paralisi completa di ogni attività di Arenzano. Lo spazio libero per i servizi pubblici e le infrastrutture sarà sempre più esiguo in avvenire, se il piano passerà. Bastano due dati a confronto, dicono i giovani democristiani: i vani costruiti dalla fine della guerra ad oggi (oltre 22 mila) e i seimila previsti per i prossimi dieci anni. Arenzano si espanderà in proporzione del 25 per cento rispetto alle sue attuali dimensioni, senza che aumentino in eguale misura i posti di lavoro. Lo sviluppo industriale, infatti, secondo il documento che sarà discusso la prossima settimana, dovrebbe mettere in moto un volano di poco più di mille posti.

Paolo Lingua

La prima tintarella

Una turista prende il sole su una spiaggia in Riviera

La linea ferroviaria attraversa il confine

La Francia "boicotta" la Ventimiglia-Cuneo?

Dopo trent'anni la strada ferrata non è stata ancora ricostruita - Interpellanza al ministro dei Trasporti di un deputato d'Imperia

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 25 maggio.

(r. b.) Sono passati quasi trent'anni e la linea ferroviaria Ventimiglia - Breil - Cuneo, distrutta dai bombardamenti, non è ancora stata ricostruita. Da tempo i trattati e gli accordi tra i governi italiano e francese per il suo ripristino si sono succeduti a ritmo serrato e proprio quando, dal punto di vista burocratico, tutto sembrava concluso, a Ventimiglia e in molti altri centri del Ponente ligure sono cominciati a levarsi campanelli d'allarme: la Francia non sarebbe più disposta a sostenere il suo onere di spesa. Perché?

Una risposta precisa non è ancora arrivata e forse non ci sarà mai, anche se nella città di confine si dà per certo che al ministero dei Trasporti d'oltralpe ci sono grosse perplessità sulla convenienza della realizzazione dell'opera.

Il senatore comunista della provincia di Imperia, Nedo Canetti, preoccupato della situazione facendo suoi gli interrogativi della popolazione dei paesi di confine, ha presentato un'interpellanza al ministro dei Trasporti italiano. «Si chiede — dice l'interpellanza — *se la signoria vostra è a conoscenza del fatto che i francesi intenderebbero rinviare di cinque anni l'inizio dei lavori di ricostruzione della linea ferroviaria Ventimiglia - Breil - Cuneo. Anche in territorio italiano i lavori stanno subendo notevoli ritardi: alcuni lotti dovevano essere consegnati entro il 31 dicembre dello scorso anno ed invece sono tuttora in corso. Perdurando un tale stato di cose sorgono serie perplessità circa l'utilità dell'opera. Tutto ciò deluderebbe maggiormente la lunga attesa delle popolazioni locali, per una realizzazione di tanta importanza*».

«*Se ci sono dei ritardi* — ha dichiarato il prefetto delle Alpi Marittime Lambertin — *la colpa non è davvero nostra. Il segretario di Stato dei Trasporti francesi mi ha ribadito la disposizione del nostro governo alla realizzazione dell'opera e se i lavori non si sono ancora iniziati la colpa è dei parlamentari italiani. Un esempio? Noi abbiamo ratificato la convenzione per la ricostruzione della Ventimiglia - Breil - Cuneo nel 1970, l'Italia quasi due anni dopo*».

I lavori di ripristino sul versante italiano sono già a buon punto, sul territorio francese invece non è stato ancora dato neppure un colpo di piccone. A Ventimiglia si teme che tra i parlamentari d'oltre frontiera siano risorti i dubbi di un tempo, secondo cui da un punto di vista prettamente tecnico la ricostruzione della linea ferrata così come è approvata, alla fine si riveli un'opera inadeguata e poco funzionale.

Le perplessità maggiori nascerebbero dalle forti pendenze e dalle strette del vecchio tracciato che limiterebbero fortemente le possibilità d'impiego. Dalla linea infatti sarebbero esclusi i convogli pesanti, i treni troppo veloci e quasi tutto il traffico merci. Per un tratto di circa 40 chilometri ci sono pendenze vertiginose: partendo per esempio da Ventimiglia, che si trova a quota zero, i treni devono arrampicarsi sino a Tenda e scendere a Limone Piemonte (quota 800 metri) sfruttando una serie di accorgimenti tecnici particolarmente costosi.

Il nodo da sciogliere sembra essere proprio quello della spesa complessiva dell'opera. La Francia non avrebbe nessuna fretta di investire capitali in questa ferrovia: ritardare sino al 1979 l'inizio dei lavori, contrariamente agli accordi presi a livello parlamentare, si rivelerebbe una positiva mossa economica.

Chieste nuove fermate dei treni a Laigueglia

Laigueglia, 25 maggio.

(p.m.) L'Azienda di soggiorno e il Comune di Laigueglia hanno sollecitato il Compartimento ferroviario di Genova e i competenti organi ministeriali ad apportare modifiche all'orario estivo, che entrerà in vigore domani, per potenziare il servizio passeggeri nella locale stazione.

A Laigueglia, si sostiene infatti che il servizio è insufficiente in rapporto ai notevoli turisti estivi ospitati, tra i quali moltissimi stranieri. Viene chiesto il ripristino della fermata di due convogli provenienti da Torino e da Milano, effettuata per tutto l'inverno ma soppressa per il periodo estivo, e per le partenze verso i capoluoghi piemontese e lombardo l'istituzione della fermata per altri due treni, che quotidianamente fanno sosta obbligata nella stazione di Laigueglia per la coincidenza con altri convogli.

La conferma si è avuta dopo l'autopsia compiuta ad Albissola

Un colpo di fucile ha ucciso il contadino Suicidio o un delitto bene architettato?

Il cadavere fu scoperto dalla moglie - Gli inquirenti soltanto al secondo sopralluogo hanno trovato l'arma macchiata di sangue in un ripostiglio - In un primo tempo nessuno aveva intuito le cause della morte

(Dal nostro corrispondente) Albissola, 25 maggio.

(n. s.) E' stato un colpo di fucile ad uccidere l'ex portuale-contadino Luigi Piccone, 67 anni, abitante a Luceto con la moglie Gilda Rosso, 64 anni. La conferma a quella che ieri era solo una supposizione è venuta precisa dall'autopsia compiuta stamane dal professor Canale dell'Istituto di medicina legale di Genova.

Il colpo è stato sparato dall'alto in basso, da una distanza ravvicinatissima tanto da non consentire il riscontro della rosa di pallini. Alcuni di questi sono stati trovati, addirittura, nello stomaco raggiunto attraverso la gola alla quale è stata appoggiata l'estremità delle canne del fucile. Se non ci sono i fori d'uscita dei pallini e perché il Piccone era uso confezionarsi da solo le cartucce e quella esplosa contro di lui conteneva, probabilmente, una piccola dose di polvere da sparo. Stabilite le cause della morte, resta da dare una risposta all'interrogativo più angoscioso: suicidio o delitto?

Riepiloghiamo, brevemente, la vicenda. Giovedì mattina, alle 7.30, Luigi Piccone si alza da letto e va in cucina. Poco dopo, secondo la testimonianza della moglie, si sente un tonfo (che però potrebbe essere stato confuso con il debole sparo). La donna accorre e trova il marito riverso a terra, in un lago di sangue, privo di vita.

Viene avvertito il dottore, si chiamano i carabinieri, accorre anche il sostituto procuratore della Repubblica dottor Stipo. La vittima presenta una profonda ferita alla gola. Sembra prodotta da un oggetto appuntito. Non si pensa assolutamente ad una fucilata. Si cerca l'arma, l'oggetto che avrebbe provocato la ferita ma non si trova nulla.

Ieri mattina, nel corso di un più attento sopralluogo si trova, in un ripostiglio, un fucile macchiato di sangue; si esamina meglio il cadavere e si giunge alla conclusione, oggi confermata, che il poveretto è stato ucciso da un colpo di fucile.

Ma come mai nessuno, neppure i vicini, ha sentito l'esplosione? Come mai il fucile si trovava al suo posto? Chi lo aveva rimesso? Chi lo aveva rimosso dalla cucina?

L'autopsia, come s'è detto, ha stabilito che il colpo è stato sparato dall'alto in basso: ciò dà valore all'ipotesi che si tratti di un suicidio; per scartare però definitivamente la tesi dell'omicidio è necessario sapere chi ha spostato l'arma. La risposta può darla la moglie che è stata la prima ad accorrere in cucina ed a fare la drammatica scoperta. Molto probabilmente, ed è questa la risposta più logica all'interrogativo, la donna, sotto choc, ha agito come un automa senza rendersi conto di ciò che faceva: ha trovato il marito morto, ha raccolto il fucile e lo ha rimesso nello stanzino. Poi di tutto ciò ha perso memoria ed ai carabinieri e al magistrato non è stata più in grado di riferire con precisione ciò che era accaduto.

Oggi la moglie del Piccone è stata interrogata a lungo, ma non si è assolutamente riusciti a risolvere il mistero del fucile il che, secondo alcuni, accentua il dubbio che possa trattarsi di un omicidio. Lunedì verrà sentito anche il medico che aveva in cura i due coniugi per avere informazioni precise sulle loro condizioni di salute.

Colpito da un mandato di cattura è arrestato dopo un inseguimento

E' un giovane di 24 anni, arrestato a Savona per ricettazione di quadri

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 maggio.

(n. s.) Un giovane, colpito da tre mesi da un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore dottor Vincenzo Ferro, è stato arrestato stamane dai carabinieri della squadra investigativa del gruppo di Savona. Nelle mani dei militi, guidati dal maresciallo Giordano, è finito Giraldo Lacota, 24 anni, abitante in via Torino 23/1 che presto dovrà comparire, con altri, in tribunale per rispondere del reato di ricettazione e occultamento di ceramiche artistiche, sculture e quadri, e i carabinieri erano già da tempo sulle sue tracce, ma il giovane era sempre riuscito a evitare la cattura. In questi giorni gli inquirenti erano venuti a sapere che il Lacota si trovava tra Varazze e Celle e che stamane avrebbe dovuto recarsi a Savona.

Savona. Giraldo Lacota

La squadra investigativa, pertanto, intensificava gli appostamenti e nelle prime ore del mattino scorgeva il giovane che si dirigeva in auto verso Savona. Per evitare che ancora una volta riuscisse a fuggire i carabinieri lo seguivano a una certa distanza evitando che il Lacota li scoprisse. A Savona il ricercato raggiungeva corso Tardy e Benech e quindi svoltava in via Trilussa dove parcheggiava l'auto.

I carabinieri aspettavano che entrasse in un portone e quindi, certi che ormai non avrebbe potuto fuggire, lo fermavano mentre saliva le scale.

Sul capo del Lacota pende un'accusa di ricettazione in relazione ad un furto di opere d'arte compiuto nel febbraio scorso ad Albissola Capo ai danni del pittore e ceramista Giuseppe Gambaretto. Forzando una finestra i ladri erano entrati nello studio dell'artista e si erano impossessati di ceramiche, quadri e altri oggetti per un valore di diversi milioni.

Il colpo ieri a Sanremo
Gioielli per 3 milioni rubati a un floricoltore

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 25 maggio.

(r. b.) I ladri ieri sera hanno visitato l'appartamento del floricoltore Camillo Ballone, 38 anni, via Giovanni Pascoli, raccogliendo un bottino di circa 3 milioni di lire.

I malviventi, approfittando dell'assenza del padrone di casa il quale in compagnia della moglie si era recato al cinema, dopo aver rotto la finestra della cucina dell'abitazione, sono penetrati nell'appartamento. Nella camera da letto, chiusi in un armadio a muro, hanno trovato circa 400 mila lire in contanti; prima di andarsene hanno fatto man bassa di numerosi oggetti di valore, il tutto per oltre 2 milioni di lire.

Si stacca una pietra dal monte: donna ferita

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 25 maggio.

(g. m.) Un grave quanto insolito infortunio è accaduto alla trentanovenne Graziella Bottero, residente nella nostra città al villaggio Iris: una pietra del peso di due-tre chilogrammi caduta dal culmine del Capo Santa Croce, il dirupo che sovrasta la statale Aurelia in prossimità dell'abitato di Alassio, l'ha colpita alla mano sinistra amputandole il dito mignolo.

La Bottero, che ora è ricoverata all'ospedale di Albenga, ha raccontato: «*Con mio marito abbiamo fatto tappa sul dosso di Santa Croce per attendere alcuni amici che dovevano raggiungerci con l'auto. Mentre ero intenta a raccogliere un fiore sulla scarpata del lato a mare e tenevo la mano appoggiata al muretto, ho avvertito un dolore tremendo e un colpo come se fosse una bomba. Ricordo soltanto di essermi accorta che il mignolo non c'era più*».

Il sasso, poi rimbalzato sul sottostante piazzale del porticciolo di Alassio, era precipitato, secondo quanto confermano il marito della donna, Umberto Stalla, ed altri presenti al fatto, dalla parete rocciosa.

Un giovane a Sanromolo
In moto finisce contro muro: grave

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 25 maggio.

(r. b.) Grave incidente, ieri pomeriggio, sulla strada che collega Sanremo a Sanromolo, una frazione situata a circa 800 metri sul mare. Mario Antonino, 18 anni, via Galileo Galilei 47, mentre a bordo della sua «Honda» 750 stava percorrendo la provinciale, è andato a schiantarsi contro un muretto. I medici dell'ospedale civile, presso il quale è stato ricoverato, gli hanno riscontrato lesioni alla testa, la frattura di alcune costole ed escoriazioni multiple. La prognosi è riservata.

L'Antonino aveva trascorso il pomeriggio a Sanromolo presso alcuni amici. Verso le 18, nonostante su tutta la zona cadesse una pioggia sottile era ripartito per Sanremo con la moto. Ad una curva l'Honda, forse a causa dell'asfalto viscido, ha sbandato andando a finire contro il muretto. L'Antonino ha perso conoscenza ed è stato soccorso da un'automobilista di passaggio.

La cerimonia per il concorso "Sandro Pertini"

Premiati 103 bimbi: hanno dipinto il "mondo" della scuola savonese

Savona. Uno dei bimbi premiati al concorso di pittura (Foto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 maggio.

(n. s.) Nel palazzo della Provincia sono stati premiati oggi i 103 scolari delle scuole materne ed elementari della provincia vincitori del concorso di disegno «onorevole Sandro Pertini» presidente della Camera dei deputati, organizzato dal circolo di cultura «E. Morandi».

La giuria, presieduta dallo scultore Agenore Fabbri e composta dallo scultore francese Jacques Trouvé, dal pittore Carlo Giusto, dalla professoressa Graziella Corsinovi e dall'esperto d'arte dottor Francesco Rossello, prima di emettere il suo verdetto aveva dovuto esaminare ben 19.433 elaboratori presentati da 11.827 bambini.

Questi vincitori: *Scuola materna:* Massimiliano Ghiso, Paolo Roasio e Sabrina Griso di Carcare; Marinella Lagorio di Varazze; Matteo Venturino, Laura Ieracitano, Piera Bondovalli e Paolo Rolando di Savona; Daniele Macciò, Monica Alessi e Antonella Mocerino di Cairo; Mario Amandola di Pietra Ligure; Andrea Cardillo, Graziano Lara e Barbara Cardillo di Albissola Mare; Tatiana Trouve di Orco Feglino; Gianni Atte di Albissola Superiore; Guido Ferraro di Murialdo; Fabio Bazzano di Quiliano; Michela Siri di Mioglia; Gianluca Ivaldi di Finalpia; Federica Lumghi di Stella.

Prima elementare: Luisella Celestri di Albenga; Luciana Marchese di Vado Ligure; Adriana Aicardi di Ceriale; Federica Bozzone, Veronica e Valentina Venturino, Fabio Balbiano e Massimiliano Cerrato di Savona; Pier Paolo Resciano di Finalborgo; Mortella Camoli di Calice Ligure; Silvana Vio di Villanova d'Albenga; Maria Grazia Berruti, Gianfranca Chessa e Carlo Pertino di Stella.

Seconda elementare: Gian Piero Alvile di Cairo, Paolo Grosso, Simona Spano, Roberta Avanzini, Cristina Scarsi, Massimo Trombetta, Sandra Kertesz e Cristina Cattadello di Savona; Laura Calcagno di Varazze; Giovanna Cipiesso, Donatella Violetta e Laura Sabadin di Stella; Cristina Cardillo, Davide Borghi e Fabio Rondini di Albissola Mare; Claudia Rosso di Quiliano; Laura Capello di Spotorno, Davide Squintu di Albissola Superiore, Paolo Damicheri di Balestrino.

Terza elementare: Silvia Torelli, Anna Sanino e Donatella Botta di Cairo; Mariangela Mattiauda di Bardineto; Patrizia Borchio, Massimo Simonassi, Daniela Rebagliati, Pinuccia Buffoni e Mauro Pozzo di Savona; Monica Cassai di Alassio; Franco Rovere di Bergeggi; Ivana Perelli di Borgio Verezzi; Lorenza Bagliani di Cisano sul Neva.

Quarta elementare: Valerio Pucci, Maria Grazia Ghersi, Roberta Dessì, Corrado Beccutti, Marco Altamaura, Roberta Corongiu e Silvia Carega di Savona; Pier Antonio Perra e Graziella Rebagliati di Albissola Superiore; Monica Mellano, Elide Carrara e Ceraolo Zita di Vado Ligure; Danilo Ferrodi Andora; Massimo Mombrini e Maria Legname di Noli; Carla Tomatis di Alassio; Alessio Zunino di Albissola Mare, Daniela Sciascera e Francesca Bionda di Alassio.

Quinta elementare: Pier Luigi Badarello, Donatella Tosi, Federico Mansalino Antibo, Danilo Violetta, Massimo Lagasio, Monica Calvi e Luisa Saettone di Savona; Giovanni Bellone e Franco Vercello di Calizzano; Sandra Mattiauda di Bardineto; Giuliana Mengoni di Cairo Montenotte; Michele Barba e Francesca Riol... Cengio; Enzo Sciombra ...etra Ligure; Enzo Garel... di Cengio e Angela Muratta di Vezzi Portio.

Sfrattato, senza soldi per l'affitto è costretto a dormire per strada

Protagonista della penosa vicenda è un rigattiere di Sanremo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 25 maggio.

(r. b.) Sfrattato di casa per morosità, un ex combattente della divisione «Cuneo», decorato al valor militare nella campagna di Russia, da 5 giorni dorme in mezzo a una strada del centro chiusa al traffico, via Ciro Menotti, a meno di 50 metri di distanza dal casinò municipale, su una brandina di ferro arrugginito e un vecchio materasso di crine.

Per ripararsi dal freddo ha due coperte militari rattoppate; quando piove un grosso telo di nylon. Si chiama Giobatta Bonico, 53 anni, nativo di Frabosa Soprana (Cuneo); da sette anni vive a Sanremo raccogliendo e rivendendo roba vecchia. E' sposato, ha tre figli; da tempo, però, nessuno dei famigliari si ricorda più di lui.

Da cinque giorni vive della carità degli abitanti del rione. Vicino al letto ha un fornello a gas dove si fa scaldare la minestra. Nonostante la zona sia molto frequentata, soprattutto da turisti, sino a oggi nessuno si è preso cura di lui.

«*Circa due mesi fa* — ha dichiarato Giobatta Bonico — *sono stato investito da un'auto pirata. Trasportato all'ospedale, mi hanno curato per la frattura ad una gamba. Ho dovuto pagare la degenza e quando la settimana scorsa sono stato dimesso non avevo più una lira per pagare l'affitto arretrato*».

Il padrone di casa lo ha sfrattato. Ieri una signora lo ha accompagnato al «Cottolengo», dicendogli che, se non avesse trovato altra sistemazione, si sarebbe interessata al suo ricovero. A segnalare il caso stamane è stato un turista di Alessandria a caccia di angoli suggestivi da fotografare. «*Quando ho notato quel letto per la strada* — ha dichiarato — *credevo che stessero facendo un trasloco. Mi sono avvicinato e ho visto il Bonico tutto rannicchiato. Era bagnato fradicio per la pioggia. Ho creduto che fosse morto e ho telefonato alla polizia*».

Farmacie di turno

GENOVA - Centro: Economica, via [illegible]; Asseretti, via Prechiusa [illegible]; Operaia Sermeri, piazza Barbera 4r; S. Donato, p. Ferretto 4r; Carrara, via Caffaro 4r. [illegible] — Prà - S. Giovanni [illegible] — Cornigliano: [illegible] — Sestri: [illegible] — Sampierdarena: [illegible] — Nervi: [illegible] — Quinto: [illegible] — Bolzaneto: [illegible] — Pontedecimo: Molina, via G. Reti [illegible] — Servizio notturno — [illegible]
RAPALLO — Internazionale, piazza Pastene.
S. MARGHERITA LIGURE — [illegible]
CAMOGLI — Arata, via della Repubblica.
SAVONA — Rocca, via Chiavella 1-r; Villetta, via Torricelli 3; Ospedale, corso Italia 28-r; Piemontese, via Torino 7-r.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 31.
VENTIMIGLIA — Vitale, piazza Costituente.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'Oro; Garibaldi, Stazione Leca.
ALASSIO — Ingaso, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.

I sei maestri di Albissola Capo

Il "voto unico" a scuola ha provocato polemiche

Il direttore didattico Aiolfi attacca gli insegnanti innovatori mentre i sindacati e i familiari degli studenti li difendono

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 maggio.

La posizione assunta dai sei insegnanti della scuola elementare di Albissola Capo (Emilio Sidoti, Andrea Sismondi, Giuseppina Serretti, Lucia Moretti, Anna Silvestri e Carmela Maggiori) che alla fine del primo trimestre hanno assegnato il voto unico a tutti i loro alunni (precisamente il nove per ogni materia) ha trovato l'adesione di sindacati e di familiari che, nel corso di una assemblea, hanno definito autoritario l'intervento dei superiori che hanno inflitto la censura al maestro Sidoti e l'avvertimento disciplinare agli altri cinque insegnanti.

In un documento inviato oggi a tutte le autorità scolastiche, centrali, regionali e provinciali, i sindacati sostengono che con il suo atteggiamento l'autorità ha inteso non solo «colpire ma anche dividere gli insegnanti» e che l'applicazione fiscale dei «regi» ordinamenti non risolve la crisi della scuola. Quindi, mentre da una parte si difende l'operato dei sei insegnanti, basato su una didattica «fondata sulla libertà d'insegnamento e nel pieno rispetto della responsabilità del bambino», dall'altra, cioè dalla parte dei superiori, si tende non solo a minimizzare ma a far apparire come «superficiale» l'iniziativa di tali maestri.

«Le disposizioni in vigore — afferma il dott. Luciano Aiolfi, direttore didattico di Albissola Superiore — non consentono in alcun modo l'abolizione del voto che altro non è che il cosiddetto voto unico». Ma a parte questa questione di principio i sei insegnanti avrebbero agito tenendo completamente all'oscuro il direttore didattico e decidendo il voto unico soltanto all'ultimo momento: «Se i maestri — rileva Aiolfi — avessero presentato un programma di sperimentazione, con l'indicazione del problema che si voleva affrontare e con la descrizione dei procedimenti metodologici da adottare e delle modalità di verifica dei risultati, avrei dato il mio parere favorevole ed avrei cercato di aiutarli per superare le relative difficoltà sul piano didattico ed amministrativo».

I sei insegnanti hanno sempre sostenuto che la decisione del voto unico è giunta dopo attenta valutazione della situazione e con il pieno consenso dei genitori degli alunni delle sei classi interessate all'innovazione (due di seconda e quattro di prima); di questo avviso non è il direttore didattico: «Quanto sia stata superficiale ed affrettata la loro iniziativa — afferma — lo dimostra non solo il fatto che non chiesero l'autorizzazione ma anche la constatazione che nei loro registri, nei piani annuali di lavoro, nei preventivi e consuntivi mensili, nella cronaca di vita della scuola, non vi è un cenno».

Quale dunque la verità? «La verità è — risponde Aiolfi — che solo il giorno precedente la consegna delle pagelle del primo trimestre, a mia insaputa, essi decisero di assegnare il voto unico». In che modo intervenne l'autorità scolastica? «Per mettere in grado le famiglie di avere informazioni sicure sul comportamento ed il profitto dei loro figli — risponde il direttore — ordinai a quei maestri di integrare la pagella con un giudizio trimestrale dettagliato, perché nemmeno di questo si preoccuparono. Non solo ma prima di prendere decisioni li invitai a presentarmi una motivata relazione personale per mettermi in grado di valutare la serietà dell'iniziativa e trovare degli elementi che potessero giustificarli. Ma ancora adesso attendo la relazione».

Insegnanti e sindacati hanno sempre sostenuto, inoltre, la necessità di un inserimento delle famiglie, delle forze sociali, nella conduzione della scuola. Il dottor Aiolfi accetta e condivide tale principio ma sostiene che non si può, allo stesso tempo, ignorare l'esistenza del direttore didattico: «Come è giusto che i genitori chiedano di partecipare alla gestione della scuola — osserva — così trovo assurdo che il direttore non sappia quel che avviene nella sua scuola. [illegible]

Nel loro documento, sindacati e genitori esprimono al[illegible] preoccupazioni per quanto riguarda la valutazio[illegible]

A Finale si teme la speculazione edilizia

Finale Lig., 25 maggio.

(s. d.) A Finale Ligure si teme un imponente assalto della speculazione edilizia. La nuova variante del piano regolatore del 1958 in corso di elaborazione da parte dell'architetto Eugenio Fuselli di Genova, a differenza di quella precedente risalente al 1971 e decaduta il 7 aprile scorso, per il mancato esame da parte della Regione Liguria, non vincolerebbe più a scopi pubblici, come parcheggi per auto, giardini e parchi giochi per bambini, quattordici aree, due delle quali a Varigotti.

«In queste zone — dichiara il consigliere comunale geometra Lorenzo Bottino — potrebbero essere innalzati edifici per una volumetria complessiva di quasi 50 mila metri cubi con un giro d'affari valutabile intorno al miliardo e mezzo di lire ed un guadagno per i costruttori di 750-800 milioni. Si tratterebbe dunque di favorire sfacciatamente una decina di famiglie a danno della collettività».

(continua dalla colonna precedente) ne finale degli alunni e chiedono che si mitighino al massimo le conseguenze negative che il capovolgimento di metodo didattico potrebbe avere per i bambini. Questo in relazione al fatto che dopo il primo trimestre, per intervento dell'autorità scolastica, si è tornati al voto per singola materia. «Non c'è alcun problema del genere — precisa Aiolfi — e non c'è alcun motivo di preoccupazione. Le famiglie potranno stare tranquille». m. s.

Una partita decisiva per Persenda

Savona. Rossi, a sinistra, uno dei punti di forza dei biancoblù (Foto Ferrando)

I biancoblù del Savona giocano oggi a Bolzano una carta importante per non retrocedere in D

Delladonna, colpito da un grave lutto in famiglia, è ugualmente partito con i compagni - Anche Canepa, guarito dal raffreddore, scenderà in campo - Il delicato problema degli stipendi non ancora pagati

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 maggio.

Il Savona affronta un'altra tappa importante in trasferta, dopo la convincente impennata di Trieste, e tutto lascia sperare che anche in questa occasione, saprà farsi rispettare. La brillante affermazione contro gli alabardati ha spalancato agli striscioni bianco-blu, la porta verso la salvezza. Contro la Triestina, il Savona è apparso fresco, vivace, puntiglioso, per nulla intimorito di giocare contro un'avversaria con l'acqua alla gola, di fronte ad oltre diecimila spettatori, accorsi al campo per incitare i triestini nella prova della verità.

Al termine del confronto i sostenitori degli «alabardati», hanno cavallerescamente riconosciuto i meriti del Savona e si sono sorpresi che la squadra ligure si trovi nelle posizioni di fondo classifica, costretta a lottare per la salvezza.

Il Bolzano è una squadra di maggior spicco della Triestina, ma non ha la sua «fame» di punti: da quota 34, guarda, con tutta tranquillità alle ultime gare di campionato. Tuttavia non si deve considerare un avversario facile, disposto a fare concessioni. Gli uomini di Persenda dovranno, quindi, mettercela tutta, se vogliono strappare, su quell'insidioso terreno, un risultato utile.

La squadra savonese è partita stamane in pullman per Bolzano: ha fatto sosta a Brescia per il pranzo, poi ha ripreso nel pomeriggio il viaggio. Il morale dei giocatori è molto alto: tutti sono fermamente decisi a lottare sino in fondo, per coronare con un finale entusiasmante, un campionato avaro di soddisfazioni. Persenda non ha problemi per la formazione: riconfermerà quasi certamente, i «magnifici undici» che hanno vinto a Trieste. Si temeva l'assenza di Delladonna, colpito da grave lutto per la morte del padre, ma il giocatore, con un senso di responsabilità che lo onora, si è messo a disposizione dell'allenatore ed è partito con i compagni di squadra. Lo stopper Canepa è stato colpito da un fastidioso raffreddore, nulla di grave, comunque il medico sociale dott. Jacovacci, lo ha sottoposto ad una energica cura e il bravo atleta scenderà sicuramente in campo a Bolzano.

Ecco la probabile formazione savonese: Paterlini, Ferlo, Budicin, Andreoli, Canepa, Delladonna, Buscaglia, Rossi, Panucci, Bosca, Matteni. Per trovare uno sbocco alla difficile situazione economica che affligge i giocatori, si svolgerà, martedì prossimo, una riunione fra atleti e dirigenti: è probabile che la direzione del Savona F.B.C. trovi la possibilità di versare ai componenti della squadra un altro acconto sugli stipendi e premi di partita arretrati. Dice Persenda: «Al di fuori delle difficoltà economiche in cui ci dibattiamo e che angustiano i giocatori, sono fiducioso sull'esito del confronto con il Bolzano. Se riusciremo a superare senza danno questo duro ostacolo, tutto diventerà più facile per noi. I miei ragazzi, a Trieste, hanno dimostrato di essere in perfetta forma, non accusando il peso di questo faticoso torneo. La mia squadra è viva, tenace, battagliera, si batte con determinazione e coraggio e questo mi conforta sul risultato della partita. Sono certo che a Bolzano ripeterà l'ottima prova di Trieste».

Anche il dirigente Mario Briano, vede con ottimismo l'incontro con il Bolzano: «I nostri giocatori — ha detto — non avranno la vita facile su quel difficile campo, tuttavia posseggono i requisiti per dare la loro impronta alla gara e dovrebbero, conseguentemente, ottenere un risultato utile».

Dello stesso parere, è Marino Del Buono: «Il Savona è in piena fase di rilancio, come lo dimostrano le tre vittorie consecutive contro Derthona, Trento e Triestina. La serie positiva dovrebbe trovare, a mio avviso, una continuazione a Bolzano. Gli atleti biancoblù stanno attraversando un momento, che oso definire "magico", mentre quasi tutti i nostri avversari danno evidenti segni di cedimento, logorati dal duro campionato». m. f.

Marcia e calcio notturno in estate a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 25 maggio.

(s.d.) Anche quest'anno l'attività organizzativa estiva della Polisportiva finalborghese, prevede due importanti manifestazioni: la seconda marcia dell'amicizia e il primo torneo calcistico notturno.

La marcia podistica è stata fissata per il 23 giugno. Avrà lo stesso tracciato di circa 20 chilometri, da percorrere in un tempo massimo di dieci ore: i concorrenti, almeno 800 nelle intenzioni degli organizzatori, partiranno da piazza Garibaldi nel rione Borgo, raggiungeranno il rione Marina, quindi proseguiranno per Calvisio, Boragni, Orco Feglino, San Rocco, Perti Alto, con discesa su Borgo ed arrivo ancora in piazza Garibaldi.

Alla cerimonia della premiazione sarà presente Maria Luisa Migliari che proprio quest'oggi ha vinto la supersfida fra i campioni del «Rischiatutto». Il torneo avrà invece inizio presumibilmente il 27 giugno e si concluderà intorno al 20 luglio. Vi parteciperanno circa venti squadre.

Oggi ultima partita con l'«Istituto Sociale»

L'Imperia pensa già al futuro "Punteremo ancora alla C"

Questa la dichiarazione del presidente del clan nerazzurro che ha annunciato un'importante riunione del consiglio per domani

Imperia. Il golеador nerazzurro Geremia in azione (Telefoto Moraglia)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 maggio.

Soltanto i [illegible] dell'Imperia saranno in campo domani per l'ultima partita di campionato contro l'Istituto Sociale di Torino. I giovani sono infatti impegnati nelle finali del «Torneo Berretti». Bodi ha convocato Iannicelli, Lorenzetti, Ronco, Soro, Rensi, Benedetto, Natta, Ghetti, Marinelli, Turra, Dalmonte, Guidetti e Brilla.

Dopo la vittoria di Acqui i nerazzurri cercheranno di congedarsi dal loro pubblico con una prova soddisfacente. Per alcuni giocatori si tratterà dell'ultimo incontro disputato con la maglia dell'Imperia, mentre per qualche altro come Natta e Turra potrebbe anche trattarsi (ma non è certo data la loro forma e possibilità ancora notevoli) addirittura dell'addio al calcio attivo.

Il presidente avvocato Musso ha annunciato per lunedì sera una riunione di consiglio molto importante, in cui saranno prese serie decisioni. «Naturalmente verranno [illegible] e acquisti di [illegible] in vista del [illegible] campionato. «Intendiamo [illegible] serie C» ha detto [illegible] Musso e il [illegible] [illegible] Bodi [illegible] — ha detto Bodi [illegible]

[illegible] eventuale riconferma non è stato ancora affrontato».

Bodi ha anche detto: «Se la società intende puntare seriamente alla serie C dovrà discutere tempestivamente con l'allenatore designato la impostazione da dare alla squadra che quest'anno ha mancato soprattutto nell'attacco».

Il parziale rinnovo della squadra dovrà comprendere anche l'utilizzazione maggiore di alcuni dei giovani rincalzi che più si sono distinti quest'anno nel «Trofeo Berretti» e che il pubblico ha dimostrato di seguire con particolare interesse. Anche su questo punto le eventuali decisioni del consiglio e dell'allenatore assumono un grande interesse. Nel settore delle «cessioni» tanto per citare alcune «voci» pare siano oggetto di particolare interesse, oltre a Soto, anche i giovani Gazzano («Milan») ed Ottonello. b. v.

Contro l'amministrazione comunale

Varigotti: molti vogliono l'indipendenza da Finale

E' un progetto di cui si parla da anni - La popolazione si sente dimenticata e molti sono per l'autonomia - Un pubblico dibattito

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 25 maggio.

Il malcontento della popolazione di Varigotti nei confronti dell'amministrazione comunale, potrebbe sfociare in futuro nella creazione di un consiglio rionale se non addirittura nella scissione da Finale Ligure. E' questo un progetto di cui si parla già da anni e vede consenzienti soprattutto i più anziani fra i mille abitanti della frazione finalese. Costoro, infatti, ricordano con nostalgia i tempi anteriori al 1927 data della riunificazione fra i comuni di Finalborgo, Finalmarina, Finalpia e Varigotti.

L'orientamento in tal senso è scaturito da un pubblico dibattito sui problemi locali svoltosi ieri sera nella frazione a cura del gruppo consiliare socialista, presenti gli assessori Brunati e Gallo e i consiglieri Lorenzo Bottino, Caviglia, Mastero e Filippo Bottino. La folta rappresentanza degli abitanti di Varigotti, nel corso della discussione, non ha mancato di contestare l'operato degli amministratori comunali.

A Varigotti si ha l'impressione di essere dei dimenticati, o meglio degli emarginati dal capoluogo che dista quattro chilometri più a ponente. E così si spiegano anche proposte come quella dello stesso consigliere comunale Filippo Bottino, cioè erigere la "caravella", un locale pubblico appartenente all'Azienda di Soggiorno di Finale Ligure, per installarvi la sede del nuovo comune o per crearvi un ente turistico per la valorizzazione di Varigotti». La cittadina, con il suo splendido borgo saraceno, vive esclusivamente di turismo ma anche in questo settore si sente trascurata anche se i suoi esponenti sono riusciti ad inserire il nome di Varigotti a fianco di Finale Ligure nei programmi pubblicitari.

Molti sono inoltre i problemi insoluti e tutti, o quasi, sono stati oggetto di accesi interventi dei presenti. Tre cittadini, Giuseppe Schiappapietre, Renzo Clario e Giuseppe Bottino, hanno rilevato innanzitutto «la carenza di infrastrutture turistiche come parcheggi o impianti sportivi», hanno indicato «la necessità di sistemare adeguatamente la passeggiata a mare» ed hanno sollecitato inoltre «una migliore ubicazione per il mercato ambulante del mercoledì che intralcia il traffico veicolare e pedonale».

Per il consigliere Caviglia, la responsabilità della situazione attuale «va addossata alla amministrazione comunale scarsamente oculata nella programmazione territoriale tanto che su un'area destinata a posteggio auto dal piano regolatore è inspiegabilmente sorto un albergo». Altri interventi si sono rammaricati per la mancata sistemazione del molo, unica difesa dell'arenile di Varigotti. Lorenzo Bottino, in proposito, ha avanzato il sospetto «che i venti milioni stanziati dal comune siano stati stornati per eseguire altrove opere pubbliche».

Proteste si sono avute anche per l'assenza di uno scuola-bus per gli studenti delle scuole medie e per il ritardo con cui procede la costruzione della strada Varigotti-Manie. L'assessore Brunati ha reso noto che «per difficoltà tecniche, il comune sarebbe orientato a proseguire nella realizzazione della rotabile in senso inverso all'attuale, cioè dall'altopiano verso il mare».

Il paese, insomma, singolarmente stretto per oltre un chilometro, fra la spiaggia e la collina, abbisogna di uno sfogo che può venire, secondo Caviglia, soltanto dallo spostamento a monte della linea ferroviaria: «Le aree di risulta già vincolate a scopi pubblici, potranno così essere destinate a parcheggi, zone verdi o anche a variante della statale Aurelia». s. d.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: [illegible]
AFFICO: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
CORALLO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
IMPERIALE: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
TEATRO MARGHERITA: [illegible]
STABILE GENOVESE: [illegible] di E. O'Neill.
STABILE [illegible]
TEATRINO DI PIAZZA MARSALA: [illegible] di Rosario e De Mar[illegible]
RAPALLO - GRIONE: chiuso per restauri.
ITALIA: [illegible]

SAVONA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
[illegible]

LA SPEZIA

CIVICO: [illegible]
[illegible]

Equitazione a Finale Ligure

Deludono i favoriti al concorso ippico

Ieri si sono imposti Tavazzani e Puricelli

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 25 maggio.

(s. d.) La seconda giornata del concorso ippico nazionale di Finale Ligure, giunto quest'anno alla quindicesima edizione, si è aperta stamane con una nuova vittoria di Aldo Tavazzani che ha condotto al successo (il quinto in due giorni, con tre primi posti ex aequo ieri, nella prima gara in programma), il suo Uruguay. Tavazzani l'ha spuntata sullo junior Antonio Piovan, uno dei più promettenti giovani presenti alla manifestazione, organizzata dalla società ippica finalese, classificatosi ieri al secondo posto, dietro Roberto Lovati, nella speciale classifica per juniores.

L'improvvisa defezione di Graziano Mancinelli, trattenuto con i cavalli a Lisbona per un disguido dopo i successi in terra spagnola, se ha privato il concorso di una parte di interesse, non ha comunque ristretto di molto il lotto dei partecipanti più qualificati come Raimondo D'Inzeo, Vittorio Orlandi e Stefano Angioni che ieri, in verità, hanno deluso senza riuscire ad aggiudicarsi nessuna delle tre gare.

Neanche nel Premio Cassa di Risparmio di Savona, i favoriti sono riusciti ad imporsi. L'ha spuntata un giovane, Emilio Puricelli, che nel barrage con un tempo splendido ha costretto Raimondo D'Inzeo ad impegnarsi a fondo in un passaggio molto difficile ed a commettere quindi un errore determinante ai fini del risultato. Dietro Puricelli altri due giovani entrambi bravissimi, Manacorda e Modena.

Stefano Angioni si è riscattato nell'ultima prova della giornata ed è saltato al comando della classifica provvisoria del Trofeo Soggiorno spodestando Albanese. Nel Premio Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, tuttavia, è apparso piuttosto sfortunato Raimondo D'Inzeo che, privo di Gone Away per uno stiramento contratto durante un allenamento, è stato eliminato con Talky per aver sbagliato percorso. Il concorso si concluderà domani pomeriggio con il Premio Azienda di Soggiorno di Finale Ligure categoria percorso di caccia e con il Premio Città di Finale Ligure, categoria speciale con due percorsi a barrage.

Una partita decisiva per il "Trofeo Berretti"

Giovani dell'Imperia a Treviso

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 maggio.

[illegible] Stamane, alle 5, sono partiti, in torpedone per Treviso, i 13 giovani calciatori convocati dall'Imperia per disputare la partita decisiva del «Trofeo Berretti», assieme all'allenatore Dagnino e ai dirigenti Roncallo e De Moro. Sono partiti: Canepa, Costa, Giachetta, Caprile, Mareri, Bernardino, Ottonello, Garibol, Gazzano, Panizzi, Prestò, Panise, Sabbatucci, Bolla, Montanari. La squadra è apparsa decisa a riscattare contro i fortissimi veneti la sconfitta subita per 2-3 giovedì in una partita sulla quale ha molto notevolmente l'indisposizione febbrile che aveva colpito diversi giocatori nerazzurri.

L'allenatore Dagnino ha detto: «Non dobbiamo illuderci troppo, perché il Treviso si è rivelato squadra molto forte e piena di esperienza. Noi potremmo [illegible] la nostra partita per tentare [illegible] elementi dell'Imperia, come Ottonello [illegible] sempre reso molto di più fuori casa che ad Imperia. «Domani — ha proseguito Dagnino — spero che tutti i giocatori abbiano smaltito il malessere che li aveva colpiti giovedì e che possano rendere al loro meglio [illegible]».

Circa la formazione che scenderà in campo, Dagnino deciderà all'ultimo momento, tenendo anche conto delle condizioni del terreno di gioco: «Daremo il tutto per tutto per [illegible] che abbiamo» ha detto. «In [illegible] di mettere [illegible] scendere subito in campo, oltre ad Ottonello anche i «big» Gazzano e Panizzi per cercare di portare [illegible].

VADO LIGURE — [illegible]

SAVONA — [illegible]